



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena V.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53032](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53032)

S C E N A V.

LA MOGLIE DI SGANARELLO

sola.

Egli s'è slontanato ben presto da questo luogo; e la di lui fuga hà ingannato il mio curioso desiderio: mà non dubito più delli di lui tradimenti ed infedeltà; essendo c' hò già visto tanto che mi basta. Non mi meraviglio dunque più della freddezza estrema, colla qual corrisponde alle mie pudiche fiamme. Quest' ingrato conserva le sue carezze per le altre; e nutrice li loro piaceri col far digiunar quelle c' hà in casa. Quest' è la maniera, colla quale comunemente tutti li mariti trattano le loro donne. Aborriscono ciò che li è concesso, e corrono dietro à quel che li è vietato. Nel principio fanno miracoli; sono pieni d' ardore e di suisceratezza inesplicabile; non v' è un simile ad essi; mà questi traditori ben presto si stancano; e le nostre carezze, che da principio gl' erano tanto grate, gli doventano à poco à poco noiose: la ondè, portano altrove quei tributi che dovrebbero lasciar in casa. Ah! che dispiacer c' hò io, che la legge non ci permetta di cambiar di Marito, come si fa di camiscie. Che bella comodità che sarebbe, se ce ne potessimo servire! Ne conosco alcune che non sono troppo lontane di quì, che desiderano una tal moda ancor più di me. Mà, (*raccogliendo da terra il Ritratto che Celia aveva lasciato cadere nel venir meno*) qual pretiosa Gioia è questa che la fortuna mi dona? Che bello smalto! Che bel lavoro!

Che

Che bella intagliatura! Apriamolo un poco, per veder ciò che v'è dentro.

SCENA VI.

SGANARELLO e LA SUA MOGLIE.

SGANARELLO.

LA tenevamo quasi per morta; mà non è niente. Tanto basta; ella stà benissimo. Mà vedo la mia Moglie.

LA MOGLIE.

O Cieli! è una bellissima miniatura, che rappresenta al vivo un vaghissimo Giovinetto.

SGANARELLO *à parte,*
riguardando il Ritratto di sopra le spalle della moglie.

Che considera costei con sì grand' attenzione? Cancaro! mio Signor honore, questo Ritratto non vi predice cos' alcuna di buono. L'anima mia teme di qual che sporcheria concubinaria.

LA MOGLIE *segue,*
non vedendolo.

Già mai li miei occhi viddero una più bella cosa; ed il lavoro è degno d' esser più stimato dell' oro che l' Orefice v' hà messo. Oh! che buon odor ch' ei spira.

Mentre l' accosta al naso per odorarlo, Sganarello crede che lo baci.

SGANARELLO *à parte.*

Come! ella lo bacia? Cospetto! Costei per certo me l' hà fatta.

LA MOGLIE *segue.*

Biscogna liberamente confessare, che si deve haver gran